



MAGGIO DEI MONUMENTI 2011

MEMORIA

A Sansevero
il Museo
della Resistenza

AMMINISTRATIVE

Come sta operando
la macchina
comunale

ARTE

In mostra
il Tesoro
di San Gennaro

La chiesa di San Severo al Pendino ospiterà il Museo della Resistenza

Nascerà nella **chiesa di San Severo al Pendino**, in via Duomo, il **Museo della Resistenza della città di Napoli**. La gestione dello spazio espositivo sarà affidata al comitato provinciale dell'**Anpi** (Associazione nazionale partigiani d'Italia).

La decisione è stata presa dall'**Amministrazione Comunale** per diffondere ancora di più tra i giovani la **cultura della pace e della convivenza** e per conservare la **memoria** degli eventi che nella fase conclusiva della seconda guerra mondiale portarono alla **Liberazione** e alla nascita della **Repubblica Italiana** e videro Napoli protagonista delle **Quattro Giornate**, tanto da essere insignita della **Medaglia d'Oro al Valor Militare**.

La chiesa di San Severo al Pendino, il cui nucleo originario risale al XV secolo, è di **proprietà comunale** e da anni viene utilizzata per mostre, incontri culturali, concerti, rappresentazioni teatrali. Tra l'altro, durante l'ultimo conflitto bellico fu adoperata come rifugio antiaereo. Ha una facciata neorinascimentale e una pianta a croce greca. All'interno si possono ammirare un **altare settecentesco** in marmi policromi e il **monumento sepolcrale di Giovanni Alfonso Bisvallo** (generale di Carlo V), realizzato agli inizi del Seicento dallo scultore **Girolamo D'Auria**.

La scelta di affidare la struttura all'**Anpi** ha un grande significato. L'Associazione, che oggi conta più di **100mila iscritti**, fu costituita a Roma il 6 giugno 1944 dal **Cln** (Comitato di liberazione nazionale), quando il Nord era ancora sotto l'occupazione nazi-

fascista. Nell'estate del '45 entrarono a far parte della presidenza dell'**Anpi** alcune personalità di spicco come il generale **Raffaele Cadorna**, i politici antifascisti **Luigi Longo** e **Ferruccio Parri**, e il futuro presidente dell'**Eni Enrico Mattei**. Da allora la storia dell'Associazione – che ha avuto come presidente onorario anche **Sandro Pertini** – è stata contrassegnata da un forte **impegno**

civile e democratico a difesa dei valori costituzionali e contro ogni forma di discriminazione. Significativa fu la presa di posizione espressa **contro il terrorismo** nel 1977: "I Partigiani, che hanno combattuto con le armi in pugno per sconfiggere il terrore fascista e nazista, per conquistare la pace, la libertà e la democrazia, esprimono tutta la loro esecrazione nei confronti di chi vigliaccamente colpisce inermi cittadini per seminare sgo-mento e rovesciare le Istituzioni conquistate con tanti sacrifici dal popolo italiano".

"Oggi – si legge sul sito **www.anpi.it** – l'**Anpi** è ancora in prima linea

nella custodia e nell'attuazione dei valori della Costituzione, quindi della democrazia, e nella promozione della memoria di quella grande stagione di conquista della libertà che fu la Resistenza".

Dal 16 aprile scorso l'Associazione è presieduta, a livello nazionale, da **Carlo Smuraglia**, ex senatore ed ex componente del Consiglio superiore della Magistratura. A capo del comitato provinciale partenopeo, che ha sede nella Galleria Principe di Napoli, c'è **Antonio Amoretti**, 83 anni, partigiano delle Quattro Giornate.



Chiesa di San Severo al Pendino (foto di Massimo Moffa).

2

SOMMARIO

- | | |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| 3 «Il procedimento elettorale: ciò che è complesso si può semplificare» | 7 Le donne protagoniste della storia italiana |
| 4 Nuova sede per l'Informagiovani | 8-9 Maggio dei Monumenti 2011 |
| 4 Asili nido comunali: iscrizioni fino al 18 maggio | 10 Le meraviglie di San Gennaro |
| 5 Due accordi tra Comune e Provincia | 11 I cavalieri del Santo martire |
| 6 Frank, tu vuo' fa' l'italiano | 12 Il "Manichino d'Oro" |
| 7 Un poeta a San Giacomo | 13 Una spettacolare casa-museo |
| | 14 Il gioco delle regole |
| | 15 Notizie dal Consiglio Comunale |
| | 16 News |

«Il procedimento elettorale: ciò che è complesso si può semplificare»

Il direttore generale Mossetti auspica un adeguamento della normativa alla nuova era digitale

Le **elezioni amministrative** rappresentano per gli uffici comunali un **momento di particolare impegno e tensione**; e ciò non solo perché dal rinnovo dell'Amministrazione deriva un aggiornamento, se non uno stravolgimento, dei **programmi** e degli **obiettivi** e, a volte, un significativo rinnovamento dei rapporti e dei metodi di lavoro, ma anche perché gran parte degli uffici e dei dipendenti comunali sono impegnati in una quantità di **adempimenti estremamente delicati**, rigorosamente disciplinati dalla legge e dai regolamenti, per i quali le esigenze di **efficienza ed economicità** dell'azione si accompagnano alla necessità di assicurare la massima **imparzialità e trasparenza**. Diversamente da altre consultazioni, poi, le funzioni (e le responsabilità) attribuite al Comune comprendono anche tutta la fase inerente alla presentazione e all'accettazione delle **candidature**, gestite, per le altre consultazioni, da organi statali.

Anche in questa occasione, come del resto già avvenuto in passato, questa prima fase dell'organizzazione elettorale si è svolta in modo **perfetto**, senza alcun incidente e senza sostanziali contestazioni, nonostante la **gran quantità di candidature presentate** (31 liste e 10 candidati sindaci per il Comune, una media di 23 liste e da 6 a 8 candidati presidenti per le dieci Municipalità, complessivamente **oltre 5.500 candidati** consiglieri fra Comune e Municipalità) ed il modo talvolta concitato in cui la presentazione è avvenuta. Di ciò ringrazio tutti coloro, compresi i candidati, che hanno contribuito a raggiungere tale risultato e rivolgo un plauso ai dirigenti che hanno curato e gestito un'organizzazione così **complessa**.

E, tuttavia, proprio la complessità dell'organizzazione che è stato necessario porre in essere e lo **stress** cui sono stati inevitabilmente sottoposti impiegati e candidati, addebitabili in gran parte alle **modalità quasi arcaiche** con le quali l'attuale normativa consente o impone di presentare le candidature, mi suggeriscono alcune **considerazioni**.

Per una Pubblica Amministrazione che, come il Comune di Napoli, ogni giorno si confronta con le procedure digitali dell'**albo pretorio informatico**, del **protocollo informatico** o dello **Sportello unico telematico per le attività produttive (Suap)**, la presentazione delle liste dei candidati **vergata a mano su fogli e foglietti** dopo una raccolta affrettata e confusa è effettivamente un **anacronismo** che fa sorridere.

Anche perché, una volta presentata agli uffici del Comune di Napoli, la antiquata lista vergata a mano è stata sottoposta ad un **"trattamento d'urto informatico"** con l'ausilio di banche dati e di un'ampia strumentazione informatica e digitale, grazie alla quale, in un tempo più che ragionevole, sono stati eseguiti **tutti gli adempimenti** spettanti all'Amministrazione, consistenti in molteplici

verifiche con incrocio di dati relativi agli oltre 5.500 candidati e agli oltre **42mila sottoscrittori**. Tanto per dare un'idea: a parte la protocollazione di ciascuna candidatura e di ciascuna lista presentata, gli uffici del Comune hanno rapidamente provveduto a verificare che i sottoscrittori delle liste fossero effettivamente elettori e che i sottoscrittori delle liste delle Municipalità fossero elettori della medesima Municipalità; nonché che i sottoscrittori non avessero sottoscritto più di una sola lista, che i candidati non avessero sottoscritto la propria candidatura, che i candidati consiglieri non risultassero candidati in più di due Municipalità, che i candidati consiglieri comunali non risultassero candidati anche come presidenti di Municipalità, e così via per tante e tante verifiche sui **requisiti di candidabilità** che, in assenza degli ausili informatici padroneggiati dagli uffici comunali, non so come avrebbero potuto essere effettuate (né come lo siano state in passato, quando tali ausili non esistevano...).

E così, **"carta, penna e calamaio"**, strumenti oggi ancora indispensabili per stilare le liste, sono stati tradotti dagli uffici comunali in una lunga **successione di byte**, un complesso **codice binario** attraverso il quale le banche dati informatiche hanno **accertato eventuali sovrapposizioni, incoerenze o irregolarità**; ma sempre a partire da "carta, penna e calamaio", fino a quando il quadro normativo che regola la materia elettorale non aprirà all'innovazione digitale.

Da quello stesso Legislatore che introduce portali, posta certificata, procedure telematiche per l'avvio

delle attività produttive, nell'ambito di un programma di "Amministrazione digitale", ci aspetteremmo l'individuazione di una **procedura** che – così come consente ad un imprenditore di avviare la propria attività avvalendosi di procedure informatizzate che incanalano le sue comunicazioni alle Amministrazioni procedenti attraverso una modulistica gestita da un interfaccia digitale – traghetti nell'**era digitale** anche la presentazione delle liste elettorali, mediante **procedure guidate che mettano al riparo dagli errori e dalle irregolarità** che gli uffici comunali sono attualmente deputati a scovare mediante le proprie verifiche.

L'auspicio che un **adeguamento** della normativa elettorale alla nuova era digitale non tardi a venire è inevitabile e possiamo anche avere l'**ambizione** (perché no?) di pensare che, così come avvenne per la carta d'identità elettronica, gli sportelli per i servizi al cittadino presso le tabaccherie o le ricevitorie del Lotto ed altre innovazioni, anche questa **innovazione** possa partire grazie allo **sprone propositivo degli uffici del Comune di Napoli** che di tale modifica possono farsi promotori attraverso l'elaborazione di un apposito **progetto**.

Vincenzo Mossetti

Direttore generale e vicesegretario generale





«Ci vediamo in Galleria»

Nuova sede per l'Informagiovani

Nella Galleria "Principe di Napoli", di fronte al Museo Archeologico Nazionale, è stata inaugurata la nuova sede dell'ufficio **Informagiovani** del Comune di Napoli. Uno sportello a disposizione di tutti i ragazzi di napoletani, dove poter avere notizie dettagliate e aggiornate su **vari argomenti**: mercato del lavoro, studio, formazione professionale, cultura, turismo, tempo libero. Il progetto, gestito dall'Amministrazione Comunale tramite il **Servizio Giovani**, è stato realizzato in collaborazione con il **consorzio "Proteus"** e la **cooperativa "Xenia"** e si inserisce nel **Piano Territoriale Giovani della Regione Campania**.

A supporto delle attività dell'ufficio verrà attivato il portale www.informagiovaninapoli.it, uno spazio virtuale che avrà lo scopo di rafforzare il sistema di rete delle Politiche Giovanili che il Comune di Napoli ha costruito negli ultimi anni facendo leva sull'informazione partecipata, per ridurre le distanze tra i giovani e le istituzioni attraverso un'interazione continua tra l'Ente e

i cittadini.

Il nuovo Informagiovani (che in precedenza era situato nella Mediateca Civica di via Santa Sofia) è stato ricavato dai locali che ospitavano la Tesoreria comunale ed è dotato di nove **postazioni internet** con connessione gratuita e di **materiale di consultazione** (banche dati, quotidiani, riviste, libri, Gazzette Ufficiali). La presenza di **operatori qualificati** garantisce consulenza e colloqui informativi capaci di favorire, insieme a una crescita culturale, l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani.

Le informazioni e i servizi del nuovo Informagiovani comunale si integrano, tramite modalità innovative, con gli altri servizi presenti sul territorio, per un'offerta informativa di forte e continua **utilità** che valorizza i caratteri e le vocazioni originarie dei luoghi oggetto di riferimento e li ottimizza all'interno di vari ambiti (turismo, industria, comparto agroalimentare, terziario, artigianato, risorsa mare).

4 Asili Nido comunali: iscrizioni fino al 18 maggio

Fino al **18 maggio** è possibile presentare domanda di **iscrizione agli Asili Nido comunali** per l'anno scolastico **2011/2012**. Possono essere iscritti tutti i bambini **residenti a Napoli** che siano nati o che nasceranno entro il **31 maggio** prossimo e che non abbiano compiuto il terzo anno di età entro il 31 dicembre. Possono essere iscritti ed equiparati ai residenti i **bambini apolidi, nomadi e stranieri** che, anche se privi della residenza, dimorino nel territorio del Comune.

La **domanda di ammissione** dovrà essere presentata da uno dei genitori, o da chi ne fa le veci, al Nido d'Infanzia più vicino alla residenza o al luogo di lavoro, mediante un apposito **modello** disponibile negli Asili Nido comunali e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it.

Non si può presentare domanda d'iscrizione a più Asili Nido comunali. Nel caso siano presentate più domande per lo stesso bambino, sarà considerata valida solo la **prima**, in base alla data e all'orario di presentazione. Le domande d'iscrizione dovranno essere riconfermate anche per i bambini che già frequentano l'anno in corso.

L'accettazione della domanda non dà diritto all'ammissione, che sarà stabilita dall'ordine della graduatoria e dalla ricettività accertata dall'**Asl** competente per territorio. Le dichiarazioni rese nell'autocertificazione saranno sottoposte a **verifica**. Per i bambini **diversamente abili**, alla domanda d'iscrizione dovrà essere allegata una certificazione specialistica sanitaria rilasciata dal Distretto Sanitario competente.

Sulla base delle domande pervenute saranno compilate due graduatorie distinte in **Lattanti** e **Divezzi**. Nella graduatoria dei Lattanti verranno inseriti i bambini nati successivamente al 1° settembre 2010. Nella graduatoria dei Divezzi verranno inseriti i bambini nati prima di questa data.

Le **graduatorie provvisorie** verranno pubblicate il 10 giugno negli Asili Nido e sul sito internet comunale. Dal 13 al 20 giugno sarà possibile presentare **eventuale domanda di ricorso**,

da inoltrare al Dirigente del Servizio Attività Sociali ed Educative della Municipalità in cui è situato il Nido. Valutati i ricorsi, le **graduatorie definitive** verranno pubblicate il 30 giugno. Saranno considerati ammessi i bambini che secondo l'ordine delle due graduatorie rientrano in posizione utile in base alla **ricettività** dell'Asilo Nido, decretata dal Distretto Sanitario competente. All'atto dell'iscrizione dovrà essere comunicato ai genitori, o a chi ne fa le veci, che le **assenze** prolungate oltre il 15° giorno, non preventivamente e validamente giustificate, comporteranno l'automatica decadenza dal diritto al posto. Verranno considerati decaduti anche i bambini che non si presenteranno entro il 7° giorno dall'ammissione alla frequenza. I bambini che inizialmente risulteranno non ammessi alla frequenza saranno inseriti nelle **liste d'attesa** secondo l'ordine della graduatoria definitiva. I bambini in lista d'attesa saranno ammessi alla frequenza in sostituzione dei ritirati, trasferiti o decaduti.

Al fine di assicurare **trasparenza** nelle procedure d'iscrizione e nella gestione delle liste d'attesa, verranno pubblicate sul sito internet del Comune le graduatorie provvisorie e definitive, l'aggiornamento delle liste d'attesa e l'eventuale disponibilità di posti negli asili nido.

Le famiglie dei bambini concorrono alla copertura delle spese per il funzionamento del servizio a domanda individuale Asili Nido con il pagamento anticipato di una **quota di contribuzione mensile**. Per la determinazione della quota, i genitori dovranno presentare l'**attestazione Isee**, riferita ai redditi 2010, entro il 5 settembre 2011, presso il Nido dove è stata richiesta l'iscrizione del minore. La mancata presentazione della certificazione comporterà il pagamento della quota massima.

Per **informazioni di carattere generale**, è possibile rivolgersi a: **Servizio Programmazione Educativa** - Piazza Cavour, 42 - 6° piano - Telefono 081.7959420/10 - Fax 081.7959546 - Email programmazione.educativa@comune.napoli.it.

Due accordi tra Comune e Provincia

Obiettivi: riqualificare l'ex Real Casa Santa dell'Annunziata e l'area antistante la stazione Porta Nolana della Circumvesuviana

L'Amministrazione Comunale e la Provincia di Napoli hanno siglato due protocolli per la riqualificazione dell'ex Real Casa Santa dell'Annunziata e dell'area antistante la stazione Porta Nolana della ferrovia Circumvesuviana.

Per il primo intervento – che rientra nel progetto *La Provincia investe in Provincia* – l'Ente di piazza Matteotti ha stanziato la somma di **400mila euro**, che saranno utilizzati dal Comune per una serie di lavori da effettuare nel **complesso monumentale di via Annunziata**, molto caro ai napoletani per il suo grande valore storico, simbolico e artistico.

La Real Casa Santa nacque nel **Trecento** come istituzione assistenziale per la cura dell'**infanzia abbandonata**. Fu ricostruita nel XVI secolo in forme rinascimentali e nel XVIII secolo, dopo un incendio, da Luigi e Carlo Vanvitelli. Attraverso il portale marmoreo, realizzato nel Cinquecento dagli artisti lombardi Tommaso e Giovan Tommaso Malvito, con i battenti lignei intagliati da Pietro Berverte e Giovanni da Nola nel XVI secolo, si accede al monumentale cortile della Casa e alla **Ruota lignea**. Qui i **bambini abbandonati** (chiamati "figli della Madonna", "figli d' 'a Nunziata" o "esposti") venivano depositati in una specie di **tamburo di legno** di forma cilindrica e raccolti all'interno da **balie**. Alcuni venivano trovati con al collo un foglio di carta con il nome dei genitori, o portavano con sé qualche prezioso; altri non recavano alcun segno. Tutto quello che indossavano e qualsiasi segno particolare veniva annotato in un libro, in modo da rendere più facile un **eventuale riconoscimento** da parte dei genitori.

La Ruota non venne più utilizzata a partire dal **22 giugno 1875**.

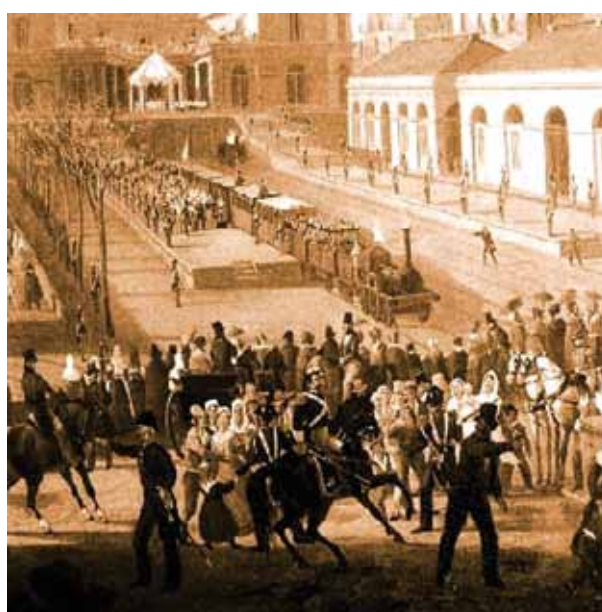
Il secondo protocollo, quello relativo alla stazione Porta Nolana, è stato firmato anche dalla **II Municipalità** e dalla società "**Circumvesuviana**". L'intervento prevede:

- un **restauro della stele di Garibaldi** e la collocazione, intorno ad essa, di **fioriere, panchine** e una **recinzione**;
- il rafforzamento della **videosorveglianza** nell'area;
- la realizzazione di **20 posti auto** per la sosta dei veicoli di servizio della Circumvesuviana e per almeno **3 posti per disabili**;
- la **perimetrazione dell'area di parcheggio**;
- la collocazione di un **telo fotografico** che riproduce la facciata dell'ex ferrovia Napoli-Portici.

La stazione Porta Nolana, situata sul corso Garibaldi, una delle arterie più trafficate di Napoli, ha un bacino di utenza di circa **15mila viaggiatori al giorno** (6 milioni all'anno) e collega il capoluogo con l'**area orientale** della provincia, dal Nolano-Baianese all'area vesuviana (Poggiomarino, Sarno, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata, Sorrento, Volla, Pomigliano, Baiano).

Nel piazzale antistante la stazione c'è anche il capolinea dell'azienda di trasporto pubblico su gomma **Eavbus**, le cui linee extraurbane principali collegano Napoli con Scafati, Avellino, Palma Campania, Pomigliano e Monte di Procida.

Nella zona ci sono vari edifici e servizi pubblici e l'area dell'ex **ferrovia Napoli-Portici** (stazione Bayard), di proprietà delle Ferrovie dello Stato, per la quale è ancora da definire la destinazione d'uso.



Tre immagini storiche.
In alto: il cortile del complesso monumentale dell'Annunziata agli inizi del Novecento.
A sinistra e in basso: l'inaugurazione della ferrovia Napoli-Portici il 3 ottobre 1839.

Frank, tu vuo' fa' l'italiano

Nuove rivelazioni sui rapporti tra Sinatra e il nostro Paese nell'avvincente biografia curata da Gildo De Stefano

Poche biografie sul fenomeno vocale del Novecento, meglio conosciuto come *The Voice*, hanno dato il giusto risalto alle origini italiane – o meglio, siciliane – di **Frank Sinatra**. Nemmeno quella commissionata dalle figlie, Nancy e Tina, a Charles Pingione, portavoce dello stesso Sinatra.

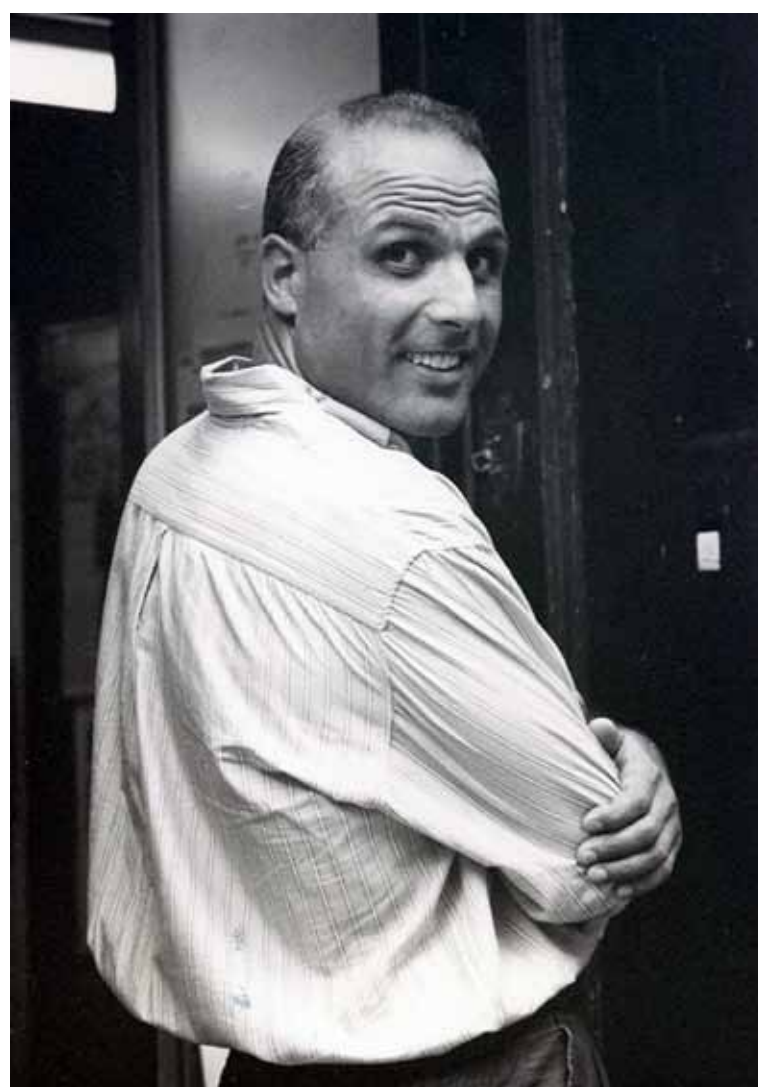
Ha colmato la lacuna **Gildo De Stefano**, nostro collega (è in servizio ai Gruppi Consiliari) ed esperto **musicologo**, avvezzo alle biografie di grandi interpreti: già nel 1991, per l'editore Marsilio, ne aveva scritto proprio una relativa all'artista di Hoboken, che si affiancava alle innumerevoli in circolazione che tracciavano il percorso americano di Sinatra.

Questa pubblicata per la Coniglio editore di Roma, dal titolo *The Voice - Vita e italianità di Frank Sinatra*, è tutt'altra cosa. Si potrebbe definire unica in Italia (ma a questo punto unica nel mondo). De Stefano approfondisce le sue ricerche nel profondo Sud italiano, andando a scovare le più recondite origini di Frankie da **Lercara Friddi** percorrendo l'intero territorio della Trinacria e contattando gli ultimi eredi del grande "crooner" americano. Ma la chicca in assoluto del libro è la certolina quanto intrigante cronaca dell'**ultima esibizione italiana** di *The Voice*, quella di **Pompei**, nel maestoso anfiteatro, a suggello del 78° **Diamond Jubilee Tour**, che ebbe come triste epilogo uno scandalo giudiziario.

Il libro rappresenta un'analisi minuziosa, distaccata, esperta, in cui l'autore scandaglia oltre alle origini di Sinatra anche tutti i legami che questi ebbe con l'Italia fin dagli anni Cinquanta, quando all'aeroporto napoletano ebbe il fatidico incontro con **Lucky Luciano**.

Il volume rivela anche sorprendenti retroscena del *love affair* con **Ava Gardner** e ci fa conoscere l'**indole più irascibile** del cantante. Una sarabanda di relazioni e frequentazioni, da cui emerge la **personalità del re dell'intrattenimento**, divisa tra generosità e spietatezza, arroganza e vulnerabilità.

Il testo è arricchito da un corredo iconografico da collezione e da una biografia frizzante e indiscreta che si allarga fino a disegnare un intero, intenso periodo. *Strangers in the night, My way, New York New York*: dagli esordi degli anni Trenta con gli **Hoboken Four** fino all'esibizio-



Gildo De Stefano e, in alto, la copertina del suo libro.

ne su Mtv nel '94 al fianco di **Bono Vox**, dagli *slum* del New Jersey fino a Hollywood, Las Vegas e Pompei, Sinatra ha attraversato tutto il firmamento del Novecento, diventandone il classico per eccellenza. Ma sotto la patina istituzionale covava il fuoco della **passione**: i **Kennedy**, il passaggio dai democratici ai repubblicani, la folgorazione artistica per **Mina**, i rapporti mai chiariti con la **mafia**. Una grande epopea americana, da ripercorrere in queste pagine con un occhio particolare al **legame di odio-amore con l'Italia**, la patria delle origini e una ferita mai del tutto rimarginata. Una vita affrontata secondo regole proprie, con un senso quasi feroce di orgoglio per la classe e il rispetto: «Ho viaggiato su tutte le strade. Ho amato, ho riso e pianto. Ho avuto le mie soddisfazioni, la mia dose di sconfitte. Ma più, molto più di questo, l'ho fatto alla mia maniera».

Gildo De Stefano è saggista, critico musicale, e giornalista *free-lance*. Laureato in Sociologia delle Comunicazioni, studia da sempre l'universo afroamericano sotto l'aspetto socio-antropologico. Tra i suoi libri vanno ricordati: *Il Canto Nero* (Gammalibri), *Trecento anni di Jazz* (SugarCo), *Jazz moderno* (Kaos), *Vesuviev Jazz* (Esi), *Il popolo del samba* (Rai-Eri), prefato da **Chico Buarque de Hollanda**, *Ragtime, Jazz & dintorni* (SugarCo), prefato da **Amiri Baraka**. Per Marsilio, oltre alla citata biografia del '91 dedicata a Sinatra, ha pubblicato l'unica *Storia del ragtime* edita in Europa. Ha scritto, inoltre, monografie su **Vinicio Caposella** (Lombardi), **Francesco Guccini** (Lombardi) e **Louis Armstrong** (Esi), col contributo amichevole di **Renzo Arbore** e **Gianni Minà**. Con **Radio Rai** ha condotto varie trasmissioni musicali. Realizza periodicamente stage su *Civiltà Musicale Afroamericana* e collabora con la **Fondazione Treccani** per le voci afroamericane. Ha vinto un premio nazionale di **Giornalismo** ed è risultato tra i finalisti del Premio letterario *Calvino* per l'inedito. Ha da poco terminato un romanzo storico sulla figura di **Malcolm X**, prefato da Claudio Gorlier e supervisionato da Roberto Giammanco, con postfazione di Walter Mauro. È direttore artistico del *Festival Italiano di Ragtime* ed il suo sito è www.gildodestefano.it.

Un poeta a Palazzo San Giacomo

È Costanzo Ioni, componente del Gruppo 93

Il **Gruppo 93** è stato uno dei più importanti collettivi di poesia italiani del Novecento. Nato nel 1989, si sciolse nel 1993 (da qui il nome) per decisione degli stessi componenti. Nei suoi cinque anni di vita produsse, attraverso una **"scrittura antagonista"** e una **"letteratura della lateralità"** (come la definì il critico Romano Luperini) una forte opera di rinnovamento del linguaggio lirico-letterario, esercitata soprattutto mediante le riviste **Baldus** e **Altri Luoghi**. Dopo lo scioglimento, l'impegno innovativo è stato portato avanti individualmente dai poeti che facevano parte del gruppo. Tra questi, **Costanzo Ioni**, nostro collega

in servizio a Palazzo San Giacomo nell'assessorato allo Sviluppo.

Nato a San Giorgio a Cremano nel 1953, Ioni ha pubblicato gran parte dei suoi testi poetici in antologie e riviste. È autore di vari saggi e ha curato, con Ruggero Guarini, il volume **Tuttototò** (Gremese). Tra le sue opere vanno ricordate **Prêt-à-Porter** (Edizioni Miller), **Fuochi Fatui** (in AA.VV., *Quaderni di Terra del Fuoco*), **Clo(w)ne e il suo doppio** e **Limiti di velocità** (in AA.VV., *Limina Coralia*, edizioni Le Pleiadi) e **Snack lo squartatore** (in AA.VV., *Attraversamenti. Percorsi di fotoscrittura*, Michele Di Salvo Editore). Hanno scritto di lui Matteo D'Ambrosio, Giorgio Moio, Gian Battista Nazzaro, Marisa Papa Ruggero e Ciro Vitiello.

Di recente la Editrice Zona ha pubblicato il volume **Gruppo 93 - L'antologia poetica**, a cura di **Angelo Petrella**, che contiene alcune opere di Ioni e di altri nove componenti del gruppo: **Mariano Bàino, Marco Berisso, Piero Cademartori, Guido Caserza, Biagio Cepollaro, Marcello Frixione, Paolo Gentiluomo, Tommaso Ottonieri e Lello Voce**.

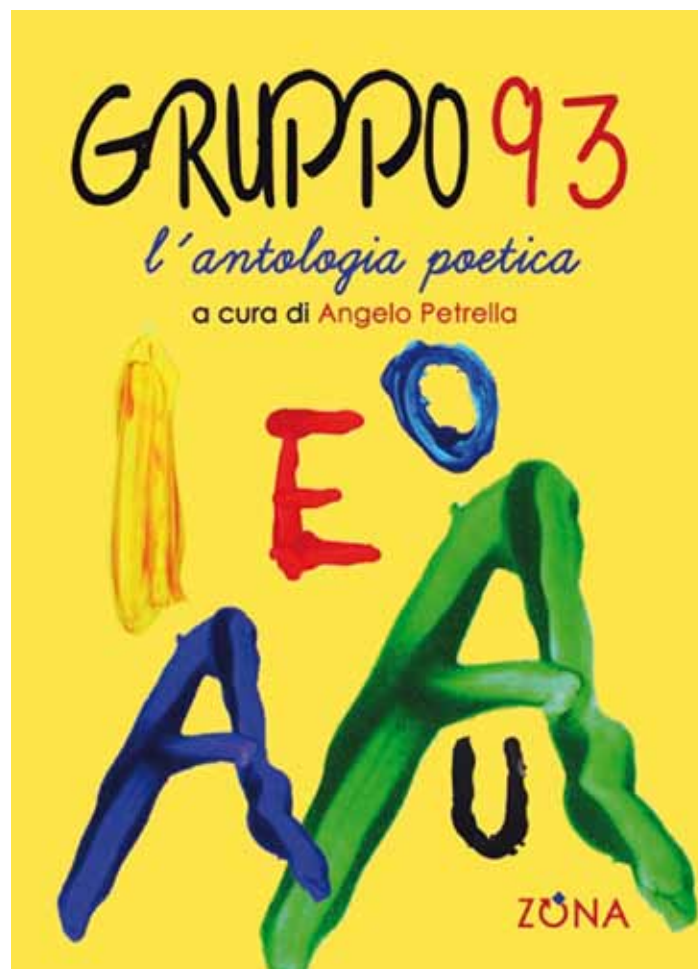
Scrivendo Angelo Petrella nell'introduzione del libro: «Grande è stato lo sforzo compiuto dai protagonisti del gruppo per spazzare il campo

da equivoci e testimoniare la difesa della ricerca poetica contro il lirismo, l'acquiescenza e lo sfogo emotivo di marca consumistica, dilagante nella letteratura degli ultimi decenni. In un momento storico in cui la forma-poesia è relegata in spazi davvero angusti, non potrà che apparire estremamente vitale il tentativo dei poeti qui antologizzati di mettersi in discussione, di affermarsi e di mostrare la possibilità stessa di "fare gruppo"».

7



Costanzo Ioni. In alto a destra: la copertina dell'antologia dedicata al Gruppo 93.



Le donne protagoniste della storia italiana

Nella Sala dell'Armeria del Maschio Angioino è stato presentato il libro **Le italiane**, a cura di **"Telefono Rosa"**, pubblicato dalla casa editrice Castelveccchi. Il volume, ideato dalla giornalista **Annamaria Barbatto Ricci**, racconta 150 anni di storia nazionale, dal Risorgimento ai nostri giorni, attraverso le **biografie di donne** protagoniste della politica, della cultura, della scienza, dell'economia e dello sport. Le biografie, narrate con un linguaggio fresco ed attuale, riguardano: Cristina Trivulzio di Belgiojoso, Francesca Saverio Cabrini, Evelina Cattermole (meglio nota come "contessa Lara"), Matilde Serao, Teresa Filangieri Ravaschieri Fieschi, Grazia Deledda, Maria Montessori, Luisa Spagnoli, Le Costituenti, Tina Anselmi, varie attrici, Palma Bucarelli, Nilde Iotti, Rita Levi Montalcini, Sara Simeoni, Fiorella Kostoris.

Le biografie sono state scritte da Sandra



Artom, Laura De luca, Brunella Schisa, Donatella Trotta, Antonella Cilento, Antonella Appiano, Danila Comastri Montanari, Mari Rita Parsi, Anna Vinci, Laura Delli Colli, Simonetta Matone, Marta Ajò, Evelina Cristillin, Stefania Quaglio e Annamaria Barbatto Ricci. Autrici che hanno messo a disposizione il proprio impegno gratuitamente al fine di devolvere gli introiti della vendita del libro in favore di **"Telefono Rosa"**, associazione di volontariato che cura ed assiste su tutto il territorio nazionale le donne **vittime di violenza**.

Il libro, scrive Anna Finocchiaro nella prefazione, "vuole rendere il giusto omaggio alle italiane che anno solcato la storia dell'Unità d'Italia", mediante "alcuni ritratti femminili che sembrano animare il profilo marmoreo della donna turrita, l'autorevole figura allegorica che rappresenta il nostro Paese".

L'edizione 2011 della manifestazione *Maggio dei Monumenti*, la diciassettesima, è iniziata in anticipo rispetto alla tradizione: il 22 aprile. Terminerà il **29 maggio**, a conclusione di un intenso calendario di **visite guidate, rassegne cinematografiche, performance teatrali e di danza, mostre, aperture straordinarie** di siti monumentali. L'obiettivo è quello di sempre: valorizzare il grande patrimonio storico, artistico e architettonico della città.

La **musica**, in tutte le sue espressioni, è insieme alla **danza** e alle **parole** il filo conduttore degli eventi, dedicati ai turisti e ai cittadini napoletani.

Chiese, piazze, cortili, palazzi e teatri in questi giorni sono sede di concerti di musica classica e contemporanea con la rassegna *Emozioni Napoli - Città in Musica*, curata da **Giulio Baffi**. Il mito della canzone napoletana del Settecento e dell'Ottocento va di pari passo con i nuovi interpreti delle melodie più note e con le nuove tendenze musicali, passando attraverso il cinema napoletano dedicato ed ispirato alla canzone napoletana, la canzone "di giacca", il varietà, il café chantant, il jazz e la posteggia.

Insieme alla musica viene dato ampio spazio al linguaggio del corpo con gli spettacoli della *Giornata Mondiale della Danza*, istituita nel 1982 dall'Unesco per festeggiare la danza nel mondo. Un format collaudato, che attrae appassionati dall'Italia e dall'estero e coniuga la danza con altre discipline come la musica, il cinema, la fotografia ed il teatro, coinvolgendo anche il mondo della cultura e dello spettacolo. La rassegna è curata da **Gabriella Stazio**.

Non manca uno spazio dedicato alle parole, con incontri, dibattiti e convegni programmati nell'ambito della rassegna *Arte della Felicità*, a cura di **Luciano Stella**.

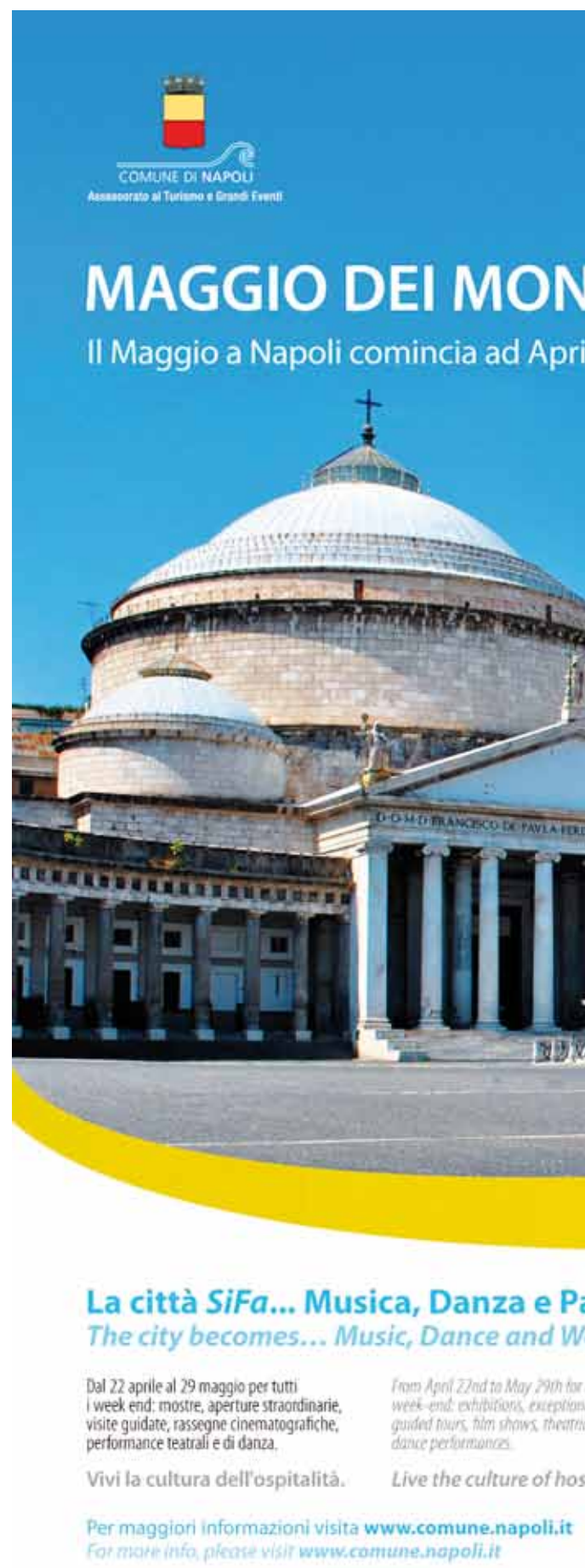
Il fulcro centrale della manifestazione, organizzata dall'**Amministrazione Comunale** con proprie risorse finanziarie, resta Napoli con i suoi luoghi, le realtà monumentali e la sua storia. La città apre le sue porte a turisti e cittadini attraverso **visite guidate gratuite**, alla scoperta di itinerari inediti e di alcuni monumenti che normalmente non sono visitabili. Un ruolo di primo piano lo avranno le **scuole** con la tradizionale rassegna *La scuola adotta un monumento* (www.lascuolaadottaunmonumento.it), curata dalla **fondazione "Napoli 99"**, e con le iniziative dell'**Ufficio Didattico "Museo Aperto"** del Comune di Napoli.

Da non perdere, per gli sportivi, il **62° Gran Premio Lotteria**, in programma l'8 maggio all'ippodromo di Agnano.

8

Nella pagina a fianco riportiamo **alcuni degli eventi di maggio**.

Il **programma completo della manifestazione**, aggiornato in tempo reale, è consultabile sul sito web istituzionale www.comune.napoli.it.



Infop

Osservatorio turistico-cultu
Colonnato della Chiesa di San Franc
Telefono: (+39
Infotour: infopoints mob



UMENTI 2011

In Naples, May begins in April



parole
ords

every
ut openings
al and

pitality.



oints

trale del Comune di Napoli
cesco di Paola - Piazza del Plebiscito
9) 081.7956162
ili del Comune di Napoli

MUSICA

20 maggio - Ore 17

Accademia di Belle Arti

Ludovica Rambelli e gli attori dell'Accademia in *Caravaggio XXIII*

20 maggio - Ore 21

Cortile del Maschio Angioino

"La Bazzarra" in *I colori del Folk*

A seguire: "Quartetto Papaminico"

29 maggio - Ore 11

Palazzo Maddaloni

"Circolo Artistico Ensemble"

29 maggio - Ore 11

Accademia di Belle Arti

Laboratorio didattico per bambini

Suoni e pittura en plein air

A cura di Paolo Dell'Aquila

29 maggio - Ore 12

Accademia di Belle Arti

Ludovica Rambelli e gli attori dell'Accademia in *Per grazia ricevuta*

29 maggio - Ore 17

Pio Monte della Misericordia

Ensemble barocco "Le musiche da camera" in *Salve Regina*

29 maggio - Ore 18

Cortile del Maschio Angioino

Mario Maglione in *'Na voce, 'na chitarra e...*

29 maggio - Ore 19

Cortile del Maschio Angioino

"I cantori di Posillipo"

29 maggio - Ore 21

Chiesa della Pietrasanta

Riccardo Veno in *Pestis! - Studio# \1*

DANZA

6 maggio - Ore 10/13

Accademia di Belle Arti

Zac-art, performance di attacco creativo con il Performing Arts Group Compagnia Giovani di "Movimento Danza"

7 maggio - Ore 10/13

Accademia di Belle Arti

Premiazione concorso regionale per le scuole in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania

8 maggio - Ore 11/13,30

Accademia di Belle Arti

Il grande Slam, gioco delle performing arts di "Movimento Danza"

Concorso di danza, musica, teatro, poesia

17 e 18 maggio - Ore 18 e 20:30

Teatro Politeama - *Gala di danza*

Spettacolo di fine anno degli allievi pro-

fessionali di "Movimento Danza"

22 maggio

Ore 11 piazza del Gesù

Ore 11:30 piazza San Domenico

Ore 12:30 piazza Trieste e Trento

Ore 13 piazza dei Martiri

Performances di danza urbana, con il "Performing Arts Group" e "Movimento Danza"

27 maggio

Ore 11:30 piazzetta Pietrasanta complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore,

Ore 12 scale del Duomo

Ore 18:30 via Calabritto

Ore 19 via dei Mille

Performances di danza urbana, con il "Performing Arts Group" e "Movimento Danza"

ARTE DELLA FELICITÀ

20 maggio

PAN (Palazzo delle Arti di Napoli)

Across the Musical

Ore 17:30 *Across the Universe* di Julie Taymor

Ore 20 *Passione* di John Turturro

21 maggio

PAN (Palazzo delle Arti di Napoli)

Ore 18 *Cantando sotto la pioggia* di Stanley

Donen e Gene Kelly

Ore 20:30/21:30 *Suoni per comici muti*,

corti comici di Fatty Arbuckle, Charlie Chaplin, Harold Lloyd, Buster Keaton, Stanlio e Ollio, Jacques Tati, con musica dal vivo di Isabella Arbace (flautista) e Paolo Palopoli (chitarrista)

27 maggio - Ore 20:30/21:30

PAN (Palazzo delle Arti di Napoli)

Felicità in parole, musica e sabbia

Con Giosi Cincotti (musicista), Cristina Donadio (attrice) e Licio Esposito (illustratore su sabbia)

Le meraviglie di San Gennaro

In mostra fino al 12 giugno i gioielli e i capolavori artistici del tesoro più importante del mondo

Fino al **12 giugno** sarà possibile ammirare, in **sei spazi espositivi** del centro storico, 150 gioielli del **Tesoro** del santo patrono di Napoli, il **più importante del mondo** per valore e magnificenza. La straordinaria mostra, dal titolo *Le Meraviglie del Tesoro di San Gennaro - Le pietre della Devozione*, inaugurata l'8 aprile scorso, è stata organizzata dal **Museo del Tesoro di San Gennaro** in collaborazione con la **Sovrintendenza del Polo Museale di Napoli** e con l'alto patronato della **Presidenza della Repubblica** e della **Presidenza del Senato**. È la **prima volta nella storia** che i capolavori del tesoro di San Gennaro vengono esposti al pubblico contemporaneamente. Queste le **sedi** della mostra: Museo del Tesoro di San Gennaro, Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, Sacrestie, Museo Diocesano, complesso monumentale dei Girolamini, Archivio storico del Banco di Napoli.

Con un **biglietto unico integrato** il visitatore potrà ammirare non solo una parte delle **21.620 opere** appartenenti al Tesoro, ma anche le preziose tele di **Luca Giordano** (Museo Diocesano) e luoghi riaperti per l'occasione, come l'**oratorio dell'Assunta** del complesso dei Girolamini.

Per lo spostamento delle opere sono state adottate **eccezionali misure di sicurezza**: guardie armate, mezzi blindati, sistemi d'allarme sofisticati. Il valore delle opere è **immenso**. Un'**équipe di gemmologi e storici** ha studiato per tre anni il Tesoro di San Gennaro e le pietre preziose che lo compongono (diamanti, rubini, smeraldi, zaffiri, perle), ed ha certificato che per valore artistico ed economico è **superiore al Tesoro della Corona d'Inghilterra e a quello dello Zar di Russia**.

Oltre ai **busti d'argento** del "Tesoro vecchio" (raffiguranti i **compatroni**), tra le meraviglie esposte ci sono:



La mitra vescovile e la collana di San Gennaro.
(Foto gentilmente concesse dal Museo del Tesoro di San Gennaro)



- la **mitra vescovile** di San Gennaro in oro ed argento, del peso di 18,5 chili, con incastonate ben 3840 pietre preziose (tra cui 3.328 diamanti, 198 smeraldi e 168 rubini);
- la **collana** di San Gennaro in 13 maglie d'oro massiccio, realizzata nel 1679 e arricchita nei secoli successivi con diamanti, rubini, zaffiri e smeraldi donati da sovrani;
- il **busto reliquiario** di San Gennaro, donato da Carlo d'Angiò nel 1305, tempestato di pietre preziose;
- l'**ostensorio** in argento e rubini regalato da Gioacchino Murat su suggerimento di Napoleone Bonaparte;
- la **pisside** in oro, corallo e malachite, con una croce superiore in diamanti, donata nel 1931 da Umberto di Savoia dopo le nozze con Maria José;
- il **paliotto** dell'argentiere Giovan Domenico Vinaccia, che narra la storia del recupero delle reliquie di San Gennaro da Montevergine;
- il **manto** di San Gennaro, ricoperto di pietre preziose e di smalti raffiguranti insegne araldiche;

- la **croce episcopale**, dono della regina Margherita.

Il Tesoro, accumulato a partire dal **1527**, quando fu istituita la **Deputazione della Real Cappella di San Gennaro**, è l'unico al mondo che non abbia subito ruberie o spoliazioni (fatta eccezione per il divertente furto realizzato, nella finzione cinematografica, da Nino Manfredi e dalla sua banda nel famoso film *Operazione San Gennaro* diretto da Dino Risi nel 1966).

La Deputazione è nominalmente presieduta dal **sindaco di Napoli** pro tempore.

La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 9:30 alle 18:30.

Il biglietto unico integrato costa 15 euro. Previste riduzioni per studenti, over 65, under 18, scuole, gruppi, giornalisti e ministri del culto. Per ulteriori informazioni e per prenotazioni: 081.294980 - info@museosangennaro.it.

I cavalieri del Santo martire

L'Insigne Real Ordine di San Gennaro

In tempo di matrimoni reali torna il ricordo di un avvenimento analogo che oltre 270 anni fa ha riguardato la storia del nostro Sud. Era il luglio del 1738 quando **Carlo di Borbone**, da pochi anni re del ricostituito Regno di Napoli e di Sicilia, sposava la principessa tedesca **Maria Amalia Walburga di Sassonia**. L'attenzione delle corti europee era su Napoli e Don Carlo non si fece sfuggire l'occasione per affermare anche la riacquisita autonomia statuale dopo due secoli di governo vicereale. L'idea fu di celebrare e commemorare nel tempo il matrimonio con l'istituzione di un **ordine cavalleresco "nazionale"**. Nello statuto di fondazione si affermava: «Dacché piacque alla Divina Provvidenza [...] innalzarmi al trono e dominio di questi Regni delle Due Sicilie [...] ed in occasione sì fausta e gioiosa [...] con tutta la pienezza della potestà nostra istituimo e fondiamo sotto i Sovrani auspicci, e l'adorato nome di sì gran Santo, un ordine intitolato di cavalieri di San Gennaro». Fu stabilito che potessero esservi ammessi solo sessanta cavalieri e le proposte di concessione erano sottoposte al **vaglio insindacabile del sovrano**. Gli aspiranti dovevano fornire prove del possesso dei **quattro quarti di nobiltà**, oltre l'usuale requisito dell'essere riconosciuti come modelli di **zelo religioso, fedeltà alla Corona e specchiata condotta morale**.

Il cavaliere, cui spettava il titolo e il trattamento di **Eccellenza**, aveva l'obbligo di indossare l'**abito solenne** nelle occasioni e nelle cerimonie previste dallo statuto ed era tenuto all'adempimento di una serie di **doveri** religiosi e morali tra cui: difendere a qualunque costo la religione cattolica, giurare fedeltà inviolabile al re Gran Maestro dell'Ordine, prendere la comunione nel giorno di Pasqua e in quello dedicato al Santo martire Gennaro, non sfidare né accettare sfide a duello. A quattro tra gli insigniti, distinti come **ufficiali**, erano affidati gli incarichi di cancelliere, maestro di cerimonie, tesoriere e segretario.

Lo statuto prescriveva anche le **insegne**: la collana, da indossare solo nelle cerimonie solenni; la croce, da portare al collo sospesa a un nastro (ufficiali) o a una fascia indossata a tracolla sulla spalla destra (cavalieri); la placca (leggermente diversa quella per gli ufficiali), da portare sul petto sinistro della giamberga. *Leitmotiv* delle decorazioni l'**esaltazione del Santo**, «massimo tutelare» della città capitale e del Regno: rappresentato «in abito vescovile, con il libro degli Evangelii nella sinistra, e su di esso le ampolle del suo preziosissimo Sangue»; il colore della fascia e il motto dell'Ordine – *In sanguine fœdus* (Nel sangue, il patto) – ne ricordavano il martirio.

La **cerimonia di investitura** si svolgeva secondo un rituale rigidamente codificato. Al termine della messa e alla presenza del sovrano, il **novizio**, recitate le previste formule e risposto alle domande protocollari, riceveva per tre volte dal re il **tocco della spada sulle spalle**. Poi prestava solenne **giuramento** sulle Sacre Scritture e solo allora, in ginocchio innanzi al sovrano, riceve-



Sopra: recto e verso della croce dell'Ordine, XIX secolo.

Sotto: placca da ufficiale e da cavaliere, XIX secolo.

(Collezione privata B. Leonardi)

In basso: Francesco II di Borbone, ultimo re delle Due Sicilie, in "abito solenne" dell'Ordine. (Museo di San Martino, Napoli)



va il mantello e la collana. Baciata la mano del re e ricevuto l'abbraccio dai cavalieri, partecipava alla recita del *Te Deum* conclusivo. Un ulteriore rituale era previsto per il conferimento della croce agli ufficiali dell'Ordine. Nel corso del tempo il numero massimo dei cavalieri fu aumentato. «Secondo che a Noi piacerà il meglio»: questa la formula statutaria che legittimava l'arbitrio del sovrano nell'accrescere il numero degli insigniti.

Di fatto il **cavalierato dell'Ordine di San Gennaro** – massima istituzione cavalleresca del Regno, confermata e munita di particolari grazie spirituali dalla Santa Sede – era diventato una sorta di riconoscimento del più alto lignaggio e ciò aveva dato vita ad una vera e propria **corsa all'investitura** da parte dell'aristocrazia.

Ferdinando II di Borbone era assai accorto nel concedere l'Ordine e con molta attenzione valutava anche quella che oggi definiremmo l'*immagine* del richiedente. Pettegolezzi di

corte raccontarono che ricevuta la proposta di concessione al **marchese di Sant'Erasmo**, nobile signore ma non particolarmente dedito alla cura della propria persona, il re gliene riconobbe il diritto pur commentando con un sorriso: «Sapete quale sarebbe la decorazione più adatta per lui? L'Ordine del Bagno [antico ordine cavalleresco britannico, n.d.r.], ma io non l'ho e non posso darglielo».

Di norma, alla morte dell'insignito il **figlio primogenito** provvedeva a restituire le insegne; subito dopo indirizzava una richiesta al re affinché fosse concessa a lui l'onorificenza. Nella stragrande maggioranza dei casi il sovrano acconsentiva. In periodi di rivolgimenti politici vi fu chi, con coraggio, rinunciò all'uso consolidato dando un eloquente segno di **dis-**

sapprovazione nei confronti del governo reale. Di solito erano giovani animati da **idee liberali**: un anno dopo i tragici fatti del 1848, alla morte del **barone Luigi Barracco** il suo figlio primogenito, **Alfonso**, continuatore delle tradizioni familiari di apertura verso principi contrari all'assolutismo, riconsegnò le insegne del prestigioso Ordine e non ne avanzò richiesta per sé (nel 1861 fu nominato **senatore** del neonato Regno d'Italia).

Alla caduta del Regno delle Due Sicilie non furono pochi quelli che, con la stessa premura con la quale ne avevano richiesto la concessione, provvidero a togliere da uniformi di corte e abiti giornalieri l'insegna dell'Ordine: i tempi cambiavano ed era meglio non mostrarsi eccessivamente legati al "trono dei gigli".

Con la morte in esilio di Francesco II l'Ordine non cessò di esistere. Per la particolare natura dinastico-famigliare dell'istituzione cavalleresca, il Gran Magistero dell'Insigne Real Ordine di San Gennaro rimase appannaggio dei discendenti dei sovrani delle Due Sicilie. Attualmente ne è Gran Maestro il **principe Carlo di Borbone**, Capo della Real Casa, e una recente variazione degli statuti ha ripristinato la severa limitazione del numero massimo degli insigniti.

Bernardo Leonardi

La tradizione sartoriale napoletana in vetrina con il “Manichino d’Oro”

Conclusa la selezione regionale del concorso organizzato dall’Accademia Nazionale dei Sartori

Si è conclusa la selezione regionale per la Campania della VI edizione del concorso *Manichino d’Oro*, manifestazione dedicata alla sartoria su misura e vetrina d’eccezione per lo stile, la capacità tecnica, l’estro e il rigore formale della produzione tessile napoletana al femminile. L’evento è stato promosso dall’Amministrazione Comunale in collaborazione con l’Accademia Nazionale dei Sartori e il Circolo Mediterraneo dei Sarti.

Durante la manifestazione si è svolto a Castel dell’Ovo il convegno sul tema: *Il ruolo dell’imprenditoria femminile napoletana tra moda, design e artigianato di qualità*. Un’occasione per discutere di come la tradizione sartoriale napoletana e campana può aiutare il rilancio e lo sviluppo dell’artigianato tessile *Made in Italy*. L’incontro si è svolto nell’ambito del ciclo di iniziative *Le Botteghe e le Fabbriche dello Sviluppo*, che ha l’obiettivo di proporre la discussione e il confronto con i cittadini napoletani sui principali temi che possono aiutare la città di Napoli a rilanciarsi in termini di sviluppo sostenibile.

Il *Manichino d’Oro* si svolge dal 2001 con cadenza biennale ed è organizzato dall’Accademia Nazionale dei Sartori, con sede a Roma. Il sarto o la sarta stilista che partecipano al concorso non possono aver superato il 40° anno d’età, devono essere cittadini italiani ed operare sul territorio nazionale.



L’Accademia ha una storia antica. Fu papa Gregorio XII a creare nella capitale, nel 1575, una **Università dei Sartori**, nel luogo in cui sorgeva la chiesa di Sant’Omobono. L’Università iniziò la sua attività con corresponsione allo Stato Pontificio di un canone annuo di 20 scudi e di 20 libbre di cera lavorata. Nei secoli successivi la sede dei Sartori fu più volte restaurata. Nel 1801 tutte le corporazioni, compresa quella dei Sartori, vennero soppresse per volontà dell’allora papa Pio VII, con la conseguente chiusura dell’Università. L’episodio non intaccò l’amore della categoria per la loro chiesa e sede,

che fu nuovamente sottoposta a restauro nel 1877 a spese della Congregazione dei Sartori. Nel 1938, durante il periodo fascista, la chiesa venne restituita ai sarti. Nel 1947 l’intraprendente maestro sartore **Amilcare Minnucci** pensò di continuare la tradizione dell’Università dando vita all’attuale Accademia Nazionale dei Sartori. La chiesa di Sant’Omobono venne definitivamente restituita ai sarti nel 1951.

Attualmente il presidente nazionale dell’Accademia è **Mario Napolitano**. Il responsabile per la Campania è **Fortunato Salvati**. Tra gli eventi in programma quest’anno c’è il **34° Congresso Mondiale dei Maestri Sarti**, che si svolgerà a Roma dal 5 al 10 agosto.

12



A sinistra:
un abito femminile di fine Ottocento.
A destra:
un’opera grafica di Liz Ramos.



Una spettacolare casa-museo

La storia di Napoli nella collezione di Gaetano Bonelli

È la **Napoli storica** che si dispiega negli infiniti aspetti della vita di tutti i giorni dei tempi passati, quella che appare d'incanto dagli **straordinari documenti** che compongono la raccolta dell'archivio Bonelli.

Gaetano Bonelli, giornalista napoletano 39enne, ha sempre avuto un'innata passione per la nostra città. Aveva solo **tedici anni** quando iniziò a raccogliere e custodire documenti antichi, insoliti e rari. Questa passione gli ha consentito, con dedizione e costanza, di formare un'**inedita raccolta** che purtroppo, essendo custodita nella sua abitazione, non è fruibile dalla cittadinanza. Nella collezione, il cui filo conduttore è la città di Napoli, sono rappresentate varie **sezioni**: la nostra **Amministrazione** e i suoi rappresentanti nei secoli, il **teatro**, il **cinema**, la **fotografia**, le **cartoline** con vedute della città, la **canzone**, i **trasporti** con i relativi titoli di viaggio, la **filatelia**, il **commercio**, il **Banco di Napoli**, l'**emigrazione** e curiosità d'ogni tipo. Quasi trent'anni di ricerche ed acquisizioni che egli definisce come «uno degli archivi privati più importanti della città per la sua grande varietà e per l'unicità di molti dei suoi elementi».

«Dall'età di tredici anni a oggi non ho mai smesso la ricerca e il recupero delle testimonianze che raccontano la storia di Napoli, innumerevoli e preziosi tasselli dell'immenso mosaico che rappresenta la nostra città», dice Bonelli, il quale considera «di tutta la collettività e non esclusivamente suo» il patrimonio collezionato. «Il mio sogno sarebbe quello di dare vita a una mostra permanente in una struttura pubblica, affinché tutte queste memorie possano essere fruite da tutti».

La casa di Bonelli è un vero **museo** che raccoglie sulle pareti, sugli scaffali e nei cassetti di numerosi mobili ed in innumerevoli cartelline, la memoria della nostra città, **dal Cinquecento ai giorni nostri**. Tra i tanti reperti, una documentazione fotografica che riguarda **Palazzo San Giacomo** (già Real Edificio di San Giacomo e Palazzo dei Ministeri), per la parte acquistata dal Banco di Napoli dal Demanio negli anni Trenta per 18 milioni di lire. Le 52 fotografie originali del 1938 documentano i **lavori di abbattimento** della vecchia sede ottocentesca del Banco di Napoli di via Toledo e la ricostruzione della nuova, progettata dall'architetto **Marcello Piacentini**, che decretò la fine dell'unicità architettonica dell'ex insula del Palazzo dei Ministeri.

Ancora: le matrici originali in legno (del 1825) per la **stampa delle carte da gioco napoletane** e dei dorsi, con alcune carte originali dell'epoca, e una completa **raccolta dei titoli di viaggio dei mezzi pubblici napoletani**, a partire da quelli in uso sugli antichi **tram a cavallo** dell'Ottocento.

I **teatri** della città sono rappresentati con circa 400 **locandine teatrali**, di cui 100 di **epoca borbonica**, e la più antica conosciuta del **Teatro di San Carlo**, datata 1860.

Non manca il gioco della **tombola**, con antiche cartelle scritte e **decorate a mano** e le prime cartelle stampate.

Numerose le testimonianze che riguardano la nostra Amministrazione, tra cui le **ricevute originali** di servizi di rimozione a domicilio di materiali ingombranti del 1925 e molti **manifesti**. Un manifesto del Municipio di Napoli, dell'8 aprile 1884, è un avviso d'asta a firma di **Nicola Amore**, nella qualità di assessore anziano. Nicola Amore fu eletto sindaco il mese successivo.

Un manifesto dell'Intendenza della Provincia di Napoli, del 28 ottobre 1833, dispone il **divieto della pesca del novellame** ed è stampato dalla **Tipografia Comunale** (che oggi non esiste più).

Relativamente al fenomeno dell'emigrazione, che ha interessato tanti napoletani, su una parete della casa-museo di Bonelli è esposto un manifesto che pubblicizza la partenza da Napoli del **"piroscafo postale a due macchine a due eliche ed a combustione liquida Florida"** diretto a Rio, Santos, Montevideo e Buenos Aires. Sul manifesto, del 1933, sono indicati i prezzi dei biglietti: lire 2.100 per il viaggio verso le due prime città, lire 2.150 per le ultime due.

La raccolta di Bonelli non comprende soltanto materiale cartaceo ma anche oggetti, quali ad esempio un **citofono del 1880**, racchiuso in una elegante cornice in legno, dove sono indicati il nome della famiglia Caputo, l'indirizzo "strada di Chiaia 185" e le indicazioni per i collegamenti.

Infine, in una teca in cristallo fa bella mostra una **scultura** in terracotta con la firma di **Vincenzo Gemito**, raffigurante un giovane acquafresco con tante mummie. L'opera vale da sola la visita al "museo Bonelli".

Bruno Di Maro



Gaetano Bonelli nella sua abitazione.
Sotto, due oggetti della sua collezione:
un manifesto che annuncia un'ascensione aerostatica
a Napoli il 21 febbraio 1847;
un citofono interno, risalente alla seconda metà dell'Ottocento,
appartenuto a tale famiglia Caputo.
(Foto di Massimo Moffa)



13



Il gioco delle regole

Rappresentano un aspetto essenziale dell'esistenza e migliorano i rapporti interpersonali

A scuola, da piccoli, ci hanno insegnato che **le regole vanno osservate**. In politica sono uno **slogan**, nella fede un **dogma**. Stoici ed epicurei, nell'interpretarle, hanno poi diviso l'universo-mondo in due **emisferi**.

Talvolta, nella nostra frenetica attività, le regole si inseguono nelle leggi e nei regolamenti, risultando spesso di **difficile digeribilità**. Proviamo, però, a scoprire **cosa si cela** dietro questo sipario.

Non vi è dubbio che la qualità della propria azione nasca dalla coerenza, e che la **coerenza** non possa esistere se non accompagnata dal rispetto delle regole.

Sotto il profilo personale, le "regole" forgianno anche il **temperamento** e il **carattere dell'individuo** e contribuiscono a costruire il Dna dei suoi comportamenti, caratterizzandone la personalità.

Il suo modo di essere, di conseguenza, si traduce inesorabilmente negli **effetti** che egli produce sugli **altri**.

Quindi, le regole non rappresentano solo un aspetto formale, bensì **essenziale** dell'esistenza. Sono un po' il pane quotidiano della ordinarietà e, nella loro ovvietà, assicurano quella **dirittura morale** che è alla base della ottimale sopravvivenza dei rapporti interpersonali.

D'altro canto, le regole - se sono valide - sopravvivono al logorio del tempo e possono far parte di quel **patrimonio educativo** che ogni generazione regala a sé stessa e a quella successiva.

Possono essere l'impalcatura della nostra **memoria**, di una memoria vissuta come testimonianza di chi ci ha preceduto e come **valore aggiunto** per chi verrà dopo di noi.

Da questo punto di vista proviamo, per gioco, a ricordarne alcune. La più semplice, quella imparata alle elementari, è la **"regola delle ore"**: osservare, riflettere, esprimersi. Ossia, prima di parlare, **pensa**.

Ma ve ne sono delle altre. Piccole pillole di saggezza del passato. Ad esempio, per imparare bene la **matematica** occorrono tre cose: esercizi, esercizi, esercizi. Questa regola, tradotta in termi-



ni pratici, sta per abnegazione, costanza e serietà; come a dire che le cose le impari solo se le fai per davvero; ma solo con la disciplina e l'impegno costante puoi imparare effettivamente quel mestiere che, nell'accompagnarti nella vita, ti renderà credibile agli occhi del prossimo.

Proseguendo, ricordiamo la **"regola delle tre erre"**: ridere, rodere, radere. Ciò vuol dire che, di fronte alle avversità o alle cattiverie, devi imparare a stringere i denti, a far buon viso a cattivo gioco, a resistere e, una volta maturate le condizioni, a portare

a compimento le tue idee.

La regola della **"prudenza e non paura"**, invece, insegna che, in una nuotata nel mare, la prima può salvarti la vita, mentre la seconda ti ammazza e che, nella gita panoramica della vita, le

cose non vanno diversamente.

La regola del **"meglio una parola in meno che una virgola in più"** è eccezionale perché ti fa capire come, per portare a casa un risultato, devi avere la misura delle parole e come, al di là di queste, devi privilegiare la sostanza delle idee in contrapposizione all'animosità dell'interlocutore.

Quest'ultima regola fa il paio con quella che sostiene che **"le polemiche sono dannose anche per chi le fa"**, poiché induce a mettere la parola **"fine"** a discussioni estenuanti che non portano a nien-

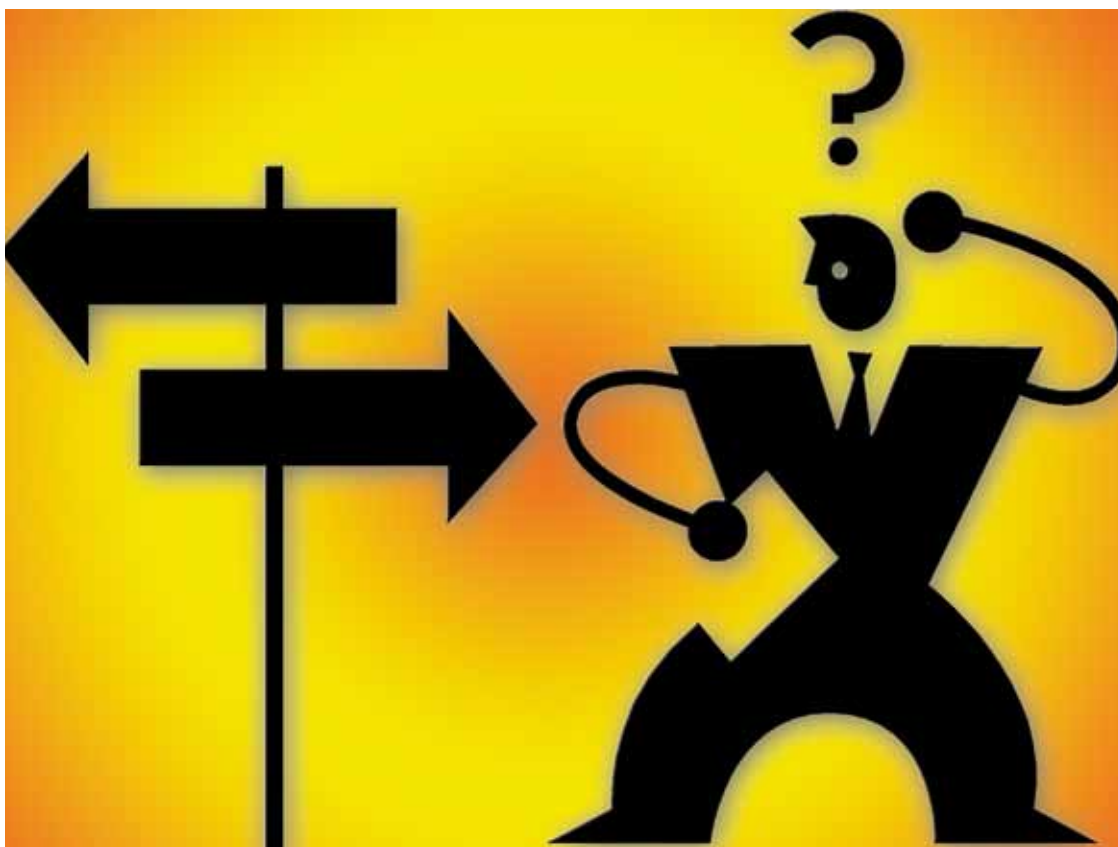
te di buono ma che, al contrario, rischiano di degenerare in conclusioni spiacevoli per tutti.

Nei ricordi, la regola del **"sii prudente anche per gli altri"** è altrettanto cara perché invita a tenere gli occhi aperti e ad avere il senso della misura, visto che c'è sempre chi, irresponsabilmente, ama fare **sorpassi in curva**.

Morale della favola: tutto sommato, **le regole fanno bene**. Attenzione, però, agli abusi e soprattutto a chi le consiglia. I **"cattivi maestri"** sono molto dannosi.

Franco Maida

Direttore Funzione Pubblica



Simulazione del Parlamento Europeo

Nella sala consiliare di via Verdi, 80 giovani studenti napoletani sono stati protagonisti della terza edizione del MEP (Model European Parliament): una simulazione di una seduta del Parlamento Europeo ispirata al modello creato dall'omonima associazione culturale apolitica e senza fini di lucro costituitasi a Modena nel 1996 e collegata alla **Foundation Model European**, creata nel 1994 a L'Aia, Olanda. L'associazione, costituita da insegnanti, studenti universitari e delle scuole medie superiori, promuove una dimensione europea dell'educazione attraverso un'esperienza concreta di studio.

Il cuore delle attività MEP è la simulazione del Parlamento Europeo e l'**educazione alla cittadinanza attiva**, che promuove il senso di appartenenza all'Unione Europea.

Come nelle precedenti edizioni, il progetto è stato realizzato in collaborazione con la **presidenza del Consiglio Comunale**, l'**assessorato comunale alla Cultura** ed il centro Ceicc Napoli.

I ragazzi campani protagonisti, tra cui per la prima volta un ragazzo non vedente, provengono dal liceo classico "Adolfo Panisini", dal liceo scientifico "Tito Lucrezio Caro", dal convitto nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli e dal liceo scientifico "Salvatore Di Giacomo" di San Sebastiano al Vesuvio. Suddivisi in 10 commissioni, hanno presentato vere e proprie **risoluzioni**, discusse e votate in aula. Hanno discusso delle politiche dell'Ue



per la **tutela dei diritti umani**, delle **strategie energetiche 2011/2020**, della creazione di un **marchio del patrimonio europeo** e di un piano per il rafforzamento della **sicurezza radiologica e nucleare**.

L'iniziativa contribuisce all'apertura mentale dei giovani ed alla loro **formazione**, sviluppando competenze come la capacità di lavorare in team senza prevaricare gli altri, di parlare in pubblico sostenendo le proprie ragioni dinanzi ad una platea.

In rappresentanza del Ceicc, la direttrice **Maria Luisa Vacca** ha specificato quanto la complessità e l'articolazione di questo progetto rappresenti uno stimolo per tutti i cittadini. Dopo una breve digressione sulla storia e sulle funzioni del Parlamento Europeo, ha concluso augurandosi che questa iniziativa possa contribuire allo sviluppo ed all'evoluzione del "sistema Europa".

Il preside del liceo classico "Pansini", **Salvatore Pace**, ha elogiato l'entusiasmo e gli ideali dei giovani che da sempre permettono all'umanità di progredire: gli stessi ideali che muovono i lavori dell'assemblea.

Il progetto MEP, pur ponendosi in un'ottica europea, sottolinea il ruolo fondamentale dell'Italia nell'Unione Europea. Per questo i lavori dell'Assemblea Generale di quest'anno si sono aperti con un discorso celebrativo tenuto dai ragazzi dedicato al **150° anniversario dell'Unità nazionale**.

I 60 anni della "Partenope"

Nella Sala dei Baroni di Castel Nuovo, sede storica del Consiglio Comunale di Napoli, si è celebrato il **sessantesimo anniversario dell'associazione polisportiva "Partenope"**, nata nel 1951. La palestra Gymnasium è il crocevia dello sport cittadino nella quale si concentrano attività di pallacanestro, ginnastica artistica, lotta, scherma, judo e tante altre attività.

L'associazione polisportiva "Partenope", situata nelle ex scuderie di Palazzo Reale, gode dal 1952, per decreto del Presidente della Repubblica **Luigi Einaudi**, dell'alto riconoscimento di **Ente morale**, che ne fa uno dei pochi esempi in Italia di associazione sportiva dotata di personalità giuridica.

Durante l'evento è stata ricordata la figura di due grandi campioni del rugby partenopeo: **Elio Fusco** e **Ninni Giuliano**, con la consegna ai famigliari, da parte dell'Amministrazione Comunale, di due targhe commemorative.

Il presidente della "Partenope", **Felice Laudadio**, ha posto l'accento sulla funzione strategica e sociale dell'associazione, da sempre punto di riferimento per la città.

All'evento sono anche intervenuti: **Giancarlo Dondi** (presidente della Fir), **Pierluigi Bernabò** (consigliere federale della Fir), **Alessandro Gelormini** (consigliere delegato), **Ugo Silvestri** (presidente della sezione Rugby della "Partenope") e **Franco Gargiulo** (Rugby Roma).

Al termine della cerimonia, nelle ex scuderie del Palazzo Reale si è tenuto un momento conviviale: il "terzo tempo".

Cinque anni di notizie consiliari

Le foto, i video, i links e le notizie **dal 2006 al 2011**: tutte le immagini e gli eventi del Consiglio Comunale sono stati raccolti, catalogati e prodotti in **formato digitale**, grazie al prezioso lavoro dei dipendenti e delle stagiste dell'**Ufficio Stampa del Consiglio Comunale**. L'archivio giornalistico e videofotografico degli ultimi 5 anni racconta i **momenti più significativi** del Consiglio Comunale, dalla prima seduta consiliare del **4 luglio 2006** all'ultima del **30 marzo 2011**, fino alle recenti manifestazioni svoltesi, nelle scorse settimane, al Maschio Angioino e in via Verdi.

Nei files delle singole cartelle ci sono le immagini degli **eventi consiliari più rilevanti**, sia in foto che in video, oltre ai relativi **comunicati stampa** e ai **links**; ci sono inoltre le **foto dei consiglieri comunali** e dei **luoghi simbolo** del Consiglio Comunale.

Il contenuto di questo prodotto editoriale, che è stato anche inviato alle testate giornalistiche accreditate, sarà messo **in rete** anche sul sito del Comune al termine della competizione elettorale.

Nel frattempo, l'archivio è **a disposizione** di chiunque ne fosse interessato sia presso l'Ufficio Stampa di via Verdi che presso il Servizio Gruppi Consiliari, dove può essere scaricato attraverso pendrive o copiato in dvd; il prodotto editoriale, infatti, ha una dimensione di circa 3 gigabyte.

Seduta solenne sulla sicurezza

Nella sala del Maschio Angioino si è tenuta la **Giornata cittadina per la sicurezza sul lavoro**, giunta alla sua quarta edizione. Dal 2008, in seguito ad una decisione presa all'unanimità dal Consiglio Comunale, Napoli è la **prima città in Europa** ad aver istituito una giornata dedicata a questa tematica. L'evento è stato promosso in una sinergia tra Giunta e Consiglio, anche attraverso l'**Osservatorio "Napoli città sicura"**. Hanno preso parte all'evento molti ragazzi e bambini delle scuole di Napoli.

Nel corso dell'iniziativa sono stati presentati due **premi** promossi dall'Osservatorio: **Immagini per la sicurezza nella tua città**, un concorso fotografico e di arti visive, e **Azienda sicura**, rivolto alle aziende virtuose in tema di *best practises* per la sicurezza sul lavoro. Sono state inoltre consegnate tre **medaglie del Presidente della Repubblica** ad organizzazioni che nell'ultimo l'anno si sono distinte in materia.

Consegnati, inoltre, brevetti d'onore alle **vittime di incidenti sul lavoro** e targhe alle 21 scuole che si sono distinte per le attività nell'ambito della sicurezza.

Articoli a cura del **Servizio Stampa del Consiglio Comunale**:
Mimmo Annunziata, Mirella Porta, Filomena Ausiello, Lucia Andreaggi,
Antonio Capuozzo, Gabriella Carrino, Valeria Iuliano, Marinella Delfonso.



Stele commemorativa per Maurizio Valenzi

Nel Quadrato degli Uomini Illustri del Cimitero di Poggioreale è stata apposta una stele commemorativa dedicata a Maurizio Valenzi (1909-2009) e a sua moglie Litza Citanova (1917-2006). L'opera, realizzata dallo scultore Giuseppe Antonello Leone, amico di Valenzi, è composta di due blocchi di pietra lavica su cui sono riprodotti alcuni disegni dell'ex parlamentare italiano e europeo che fu sindaco di Napoli dal 1975 al 1983. Su un lato sono raffigurati due acrobati circensi, sull'altro ci sono i ritratti di Valenzi e di sua moglie.

Parcheggio De Ruggiero, iniziati i lavori

Avviati i lavori per la realizzazione del parcheggio pertinenziale "De Ruggiero", di complessivi 140 posti auto, in un'area pubblica ai margini della Tangenziale, in prossimità dello svincolo Vomero-via Caldieri. Il progetto è stato redatto dalla Copec srl, coadiuvata da professionisti e docenti universitari. L'area è compresa tra le abitazioni e l'anello stradale della Tangenziale ed è attualmente inaccessibile. La copertura del parcheggio sarà costituita da due piazze destinate all'uso pedonale, con panchine e un'area giochi. L'intervento rientra nel più ampio progetto di riqualificazione del Vallone Sant'Antonio.



I Corti sul Lettino: aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni alla terza edizione del Festival del Cortometraggio *I Corti sul Lettino - Cinema e Psicoanalisi*, diretto da Ignazio Senatore ed organizzato da Pietro Pizzimento. Ogni opera deve avere una durata massima di 60 minuti. L'iscrizione è gratuita e la data di scadenza è il 31 maggio prossimo. Il bando si può scaricare dal sito www.cinemaepsicanalisi.com. Il Festival, uno degli eventi più ambiti per i filmmaker italiani e stranieri, si svolgerà il 5 e 6 settembre nel Parco del Poggio ai Colli Aminei nell'ambito della rassegna *Accordi @ Disaccordi*, organizzata dall'associazione "Movies Event".